

Sanità, sforbiciata a primari e dirigenti

La Regione indica alle 12 aziende sanitarie del Lazio come dovranno riorganizzarsi dal prossimo anno. Diminuiscono i dirigenti, a partire dai primari. Le Unità operative complesse, vale a dire i reparti più articolati, nel Lazio attualmente sono 1.123, il decreto dice che devono scendere del 35,7 per cento, per diventare 722. Per quanto riguarda le Unità operative semplici, invece, il taglio sarà del 45,56 per cento: da 1.771 a 946. Tagli anche nei servizi come i distretti, la prevenzioni e le funzioni amministrative, i dirigenti scenderanno da 651 a 431 (33,80 per cento).

Evangelisti all'interno

Asl e ospedali, parte il taglio dei primari

► La Regione ordina una riduzione anche dei reparti

SANITÀ

Si chiamano linee guida per l'adozione degli atti aziendali e sono state riassunte in un decreto firmato dal commissario ad acta per la sanità, che è anche il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. In sintesi dice alle 12 aziende sanitarie del Lazio come dovranno riorganizzarsi dal prossimo anno. Diminuiscono i dirigenti, a partire dai primari. E, almeno nelle intenzioni, si preferisce concentrare le risorse sui servizi ai pazienti, alle cure. Ora i direttori generali dovranno applicare quanto indicato dal commissario nei loro atti aziendali, che sono una sorta di piano regolatore delle Asl che ogni anno i manager devono preparare.

I NUMERI

Partiamo dalle Unità operative complesse, vale a dire i reparti più articolati. Nel Lazio attualmente sono 1.123, il decreto dice che devono scendere del 35,7 per

cento, per diventare 722. Per quanto riguarda le Unità operative semplici, invece, il taglio sarà del 45,56 per cento: da 1.771 a 946. Nei fatti questo porterà anche a una parallela riduzione dei primari. Per quanto riguarda i servizi come i distretti, la prevenzioni e le funzioni amministrative, secondo il commissario le unità operative e dunque i dirigenti scenderanno da 651 a 431 (33,80 per cento), mentre le unità operative semplici da 1.350 a 565 (58,15 per cento).

RIORGANIZZAZIONE

Si punta anche a semplificare le strutture, suggerendo (ma non imponendo) ai direttori generali di creare Dipartimento interaziendali tra Asl confinanti. I cinque dipartimenti interaziendali dovrebbero essere organizzati in questo modo: uno per le Asl di Roma e della provincia; uno per Frosinone e Latina, una tra Viterbo e Rieti. Una quarta dovrebbe mettere insieme le Aziende ospedaliere e le Irccs; l'ultima le aziende ospedaliere universitarie e la Fondazione Tor Vergata.

I DISTRETTI

Modificata la Mappa dei distretti. Anche in questo caso c'è una

semplificazione: si passa da 55 a 48. All'interno del territorio di Roma si dovrà rispettare la nuova articolazione dei municipi (non sono più 19 ma 15).

LA PAGELLA

Bisogna ricordare, infine, che tutta questa revisione della macchina della sanità prevede anche un nuovo sistema di valutazione dei direttori generali, basato su una sorta di pagella compilata su una serie di criteri che prendono in considerazione i servizi offerti e gli obiettivi raggiunti. Ultimo elemento, il più delicato: ci sarà ancora da lavorare sul fronte della riduzione dei posti letto, per il rispetto dei parametri indicati dal Ministero della Salute. In Regione sono sicuri che non ci saranno tagli drastici.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE UNITÀ OPERATIVE
COMPLESSE
SARANNO DIMINUIE
DI OLTRE IL 35%
CAMBIA LA MAPPA
DEI DISTRETTI**



Medici al lavoro in ospedale

Cronaca di Roma
Il Messaggero

63.93 - 36.07

Marino, tecnici e una donna vice

Sania, sfiorciata dai primari e dirigenti

San Sebastiano, ecco i fatti

Senza Sgati: il mercato e il clima sono ottimi, il bilancio

Asl e ospedali, parte il taglio dei primari

Scorre il sangue, il Lazio non è autosufficiente: la rete ospedaliera è in crisi

COLLE PICKHIONI

Vino di riserva per la Chiesa